

Suor Ida Lagonegro

1967. Cinquantasette anni fa partì per Kenya una giovane suora di 24 anni della Congregazione delle Figlie di Maria Immacolata- Dimesse, nome di Battesimo Luciana Lagonegro, ma per tutti Sr Ida. L'esperienza missionaria della diocesi di Padova era proprio agli inizi nei distretti del Nyandarua e Laikipia. La congregazione delle suore Dimesse aveva da poco accettato l'invito del vescovo Girolamo Bortignon ad affiancarsi ai primi preti Fidei Donum in questa avventura in terra d'Africa e Sr Ida raggiunse le sue consorelle arrivate solo due anni prima, nel 1965.

Sr Ida è venuta a mancare la sera di domenica 16 giugno 2024 in modo del tutto inaspettato all'età di 82 anni, nella sua comunità di Kangemi, prima periferia di Nairobi. Una vita vissuta in pienezza partendo da zero su tutti i fronti, lingua, cultura, stile di vita, ha nel corso del tempo saputo spaziare in tanti campi di intervento e servizio in cui è stata coinvolta, sempre sostenuta da una fede un amore esemplari unite ad un forte spirito organizzativo e creativo. Difficile contenere in alcune righe l'ampiezza e la ricchezza della sua persona e della sua vita spesa interamente per il bene di tutte le persone che ha incontrato e con le quali ha collaborato. Fondamentale il suo apporto a far crescere e sviluppare l'esperienza missionaria della Congregazione delle Dimesse prima di tutto in Kenya e successivamente in Tanzania e Uganda. Il suo apporto è stato importante oltre che per le varie esperienze pastorali condivise nelle varie missioni dove è stata anche per scuole femminili a cui si è dedicata grazie al suo talento organizzativo e gestionale.

Basti ricordare Manunga Girls Secondary school e così pure l'avvio di Rumuruti Girls Secondary school e la ristrutturazione della scuola professionale di Njabine. Non è mancata la sua mano nel far partire l'esperienza della casa per orfani ammalati di Hiv-Aids a Nyahururu: Talita Kum ma potremmo senz'altro continuare con tante realizzazioni che hanno visto la sua intelligenza all'opera perché ogni realizzazione fosse all'altezza dello scopo. Ha trasmesso il seso del bello, con realizzazioni curate e allo stesso tempo efficienti, adatte alle esigenze delle persone. Sotto questo aspetto ha saputo far mergere sempre il volto affascinante accogliente gioioso del mondo africano in cui ha vissuto e per il quale si è spesa, perché il suo stesso carattere trametteva questi valori in modo contagioso coinvolgendo sempre più persone sia in Kenya come anche tra amici, benefattori e volontari da Padova, dall'Italia e non solo. Altrettanto forte il suo legame con la Chiesa della Diocesi di Padova, di cui si è sempre sentita figlia e grazie alla quale ha potuto esprimere in tutta la sua originalità missionaria insieme ai preti e laici Fidei Donum che nel corso degli anni l'hanno conosciuta e con i quali ha collaborato. Va sottolineato che questa collaborazione tra la Diocesi di Padova e la Congregazione delle Suore dimesse perché è molto significativa come esperienza Fidei Donum a tutto tondo con preti, religiose e laici, in un cammino che si è sviluppato nel corso del tempo con quella continuità che ha permesso a quella regione di far nascere crescere e svilupparsi una chiesa locale radicata e infine una diocesi vera e propria. In questo contesto fondamentale è stato tutto l'apporto che Sr Ida stessa diede alla realizzazione del Centro di Spiritualità di Tabor Hill nella Diocesi di Nyahururu, contraddistinto dalla sua abilità organizzativa, creativa e soprattutto relazionale. Una realtà ancora viva e rilevante per tutta la chiesa in Kenya. Non si è trattato solo di mettere in piedi una struttura ma di darle un'anima.

E così è stato. Successivamente i suoi talenti li spese fino all'ultimo giorno nella comunità di Kangemi – Nairobi rilanciando una iniziativa già iniziata per la promozione delle donne fragili e in difficoltà all'interno della baraccopoli nella parrocchia di St Joseph the Worker dove si trova la comunità stessa. Un progetto lavorativo che da una piccola sartoria artigianale nel corso del tempo si è sviluppato e strutturato nella produzione di abiti e materiale liturgico con due laboratori alcune decine di donne lavoratrici. Questa esperienza le è valso l'appellativo di "sarta del Papa" in quanto con il manipolo delle sue donne curò la produzione di tutti i paramenti liturgici su larga scala per la visita di Papa Francesco a Nairobi nel Novembre del 2015. Lei stessa preparò le vesti del Papa e vestendolo prima della celebrazione eucaristica riuscì a comunicandogli tutta la simpatia e la fede che la contraddistinguevano.

Lunedì 24 Giugno si sono svolti i suoi funerali, a Gatundia, una località tra Nyahururu e Rumuruti dove anche con il suo contributo è nata una nuova comunità di suore Dimesse per una struttura per anziani soli e fragili dal nome "Hope Centre" e lì ora è sepolta, vicina ad due care consorelle che l'hanno preceduta qualche anno fa, nella terra che ha tanto amato e per la quale si è spesa con energia e gioia.